



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

12 luglio 2017

ARGOMENTI:

- Ai Mondiali Antirazzisti nove bambini dai campi profughi del saharawi
- Parigi e Los Angeles si dividono i Giochi del 2024 e 2028
- Dilettanti invadono le Alpi, le guide "Non ci ascoltano più"
- Surf, downhill e parapendio, Danilo e Luca sfidano la disabilità
- Terzo settore: Dal volontariato alle fondazioni, tutti gli enti del terzo settore
- Uisp dal territorio: Avigliana, il Meeting Uisp tra passione e ambiente; Uisp Teramo organizza il V Trofeo di Nuoto Città di Giulianova; Oggi a Grosseto si corre la staffetta di Canapone

MODENATODAY

A Campogalliano la prima accoglienza per nove bambini saharawi

Hanno dai 9 ai 10 anni. Resteranno in paese fino a sabato 15 luglio

Redazione

13 luglio 2017 16:03



Anche quest'anno Campogalliano ha accolto nove bambini che provengono dai campi profughi saharawi, nel Sahara Occidentale, per un'iniziativa di solidarietà che si rinnova ogni anno dal 1994. I piccoli, tra i nove e i dieci anni di età, sono arrivati in Italia il 5 luglio scorso, grazie all'intermediazione dell'associazione modenese Kabara Lagdaf, e rimarranno una decina di giorni a Campogalliano, pernottando presso la palestra delle scuole medie San Giovanni Bosco di via Rubiera 1.

Durante il loro soggiorno, trovandosi per la prima volta fuori dal campo profughi nel quale sono cresciuti, i bambini hanno l'opportunità di allacciare rapporti di amicizia con i loro coetanei del paese, partecipando a svariate attività ludiche che coinvolgono direttamente circoli e famiglie del territorio. Nei giorni scorsi hanno partecipato anche ai Mondiali Antirazzisti che si sono svolti a Castelfranco Emilia. In questi giorni hanno la possibilità di usufruire di visite mediche specifiche oltre a quella pediatrica, oculistica, otorinolaringoiatrica e oftalmologica. Provenendo da un campo profughi, spesso i piccoli sono affetti da patologie - rare nell'età pediatrica in Europa - come la calcinosi renale, diffusa nei luoghi dove scarseggiano acqua potabile e prodotti freschi (verdura e frutta).

Per i bambini saharawi, che saranno ricevuti anche dalla sindaca Paola Guerzoni, quello di Campogalliano è anche quest'anno un soggiorno pieno di gioia e di scoperta, sentimenti manifestati dai loro sorrisi e dalla loro allegria.

I più letti della settimana

Palco sparito e transenne rimosse, Modena Park una settimana dopo

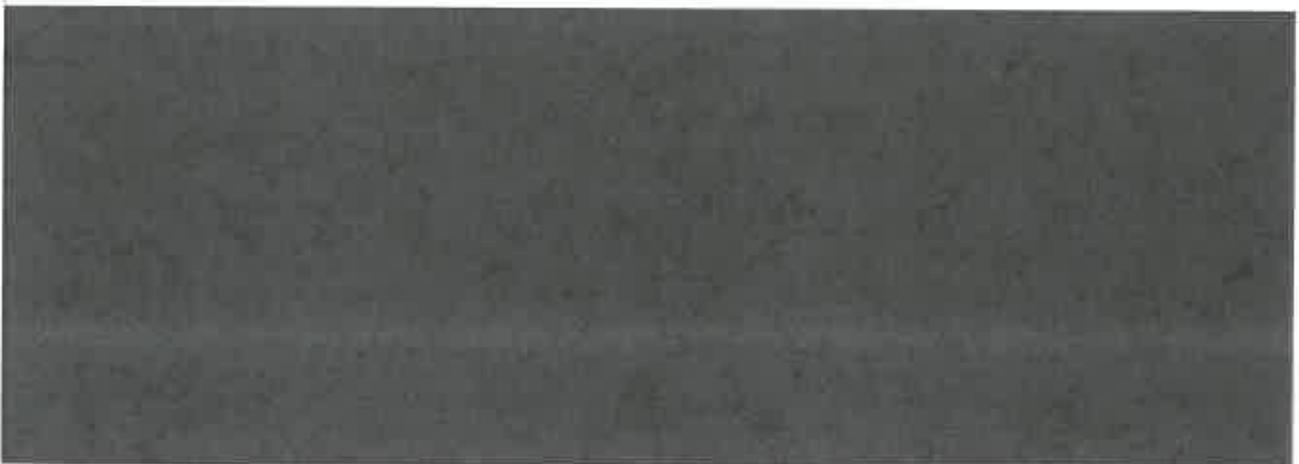
Accertato un caso di Dengue, disinfestazione notturna nel quartiere

Incidenti, ciclista investito da un'auto a Modena Est

Fuma marijuana e va dai Carabinieri per denunciare: "E' di cattiva qualità"

Weekend in Riviera? Attenzione alla chiusura di Autostrade e tangenziale

Un "re della bella vita" grazie a bancarotte e riciclaggio. Banda sgominata dalla Finanza



OLIMPIADI: IL CIO

Parigi e Los Angeles si dividono i Giochi del 2024 e 2028

● Decisione storica: le due città devono ora accordarsi su quale edizione ospitare. Francia favorita per il '24

Nella riunione straordinaria di ieri a Losanna (Svizzera) per l'assegnazione dei Giochi 2024, il Cio ha deciso di indicare la candidatura simultanea delle città di Parigi e Los Angeles in vista della riunione decisiva che si terrà a Lima (Perù) il prossimo 13 settembre che assegnerà i Giochi del 2024 e anche quelli del 2028. I membri del Comitato Olimpico Internazionale hanno così deliberato un «three-way deal» (una specie di patto a tre) lasciando che sia un accordo tra i Comitati Promotori della candidatura delle due città a decidere quale di esse avrà la precedenza, mentre l'altra ospiterà l'edizione successiva dei Giochi quattro anni dopo. Se in questi due mesi non verrà trovato alcun accordo, allora il Cio voterà a Lima solo per il 2024. È una decisione storica

ma non inedita nella storia dell'olimpismo (la doppia assegnazione avvenne anche nel 1924 per Parigi e 1928 per Amsterdam), pilotata dal Presidente del Cio, Thomas Bach, che in questo modo ha voluto assicurare un po' di stabilità al futuro dei Giochi Olimpici.

ENFASI Ieri mattina, come da programma, le due città hanno presentato i loro progetti ai membri del Cio. Per Parigi, si è scomodato il nuovo Presidente della Repubblica, Emmanuel Macron che, accompagnato dalla moglie Brigitte e dal Sindaco della «ville lumière» Anne Hidalgo, ha tenuto un discorso pieno di enfasi. Secondo Macron, la candidatura di Parigi per i Giochi del 2024 rappresenta la più forte difesa dei valori olimpici di inclusione, tolleranza e rispetto dell'ambien-

Macron illustra il progetto francese, Trump twitta Malagò: «Sospesa ogni candidatura italiana»

te. «I valori olimpici sono i nostri valori, fanno parte del Dna della Francia. Oggi sono minacciati, quindi è il momento migliore per difenderli». Nella sua perorazione ha toccato anche le candidature senza successo del passato. «Abbiamo fallito tre tentativi, non vogliamo fallire il quarto» ha chiosato Macron alludendo ai flop nel 1992, 2008 e 2012. La capitale francese è favorita per avere i Giochi 2024 anche dal fatto che

cadranno nel centenario della seconda e ultima edizione parigina.

TRUMP Il duello (se di duello si può parlare) ha coinvolto i massimi sistemi. Non presente a Losanna, il presidente americano Donald Trump si è fatto sentire sui social per sostenere la candidatura di Los Angeles con il tweet «Working hard to get the Olympics for the United States (L.A.). Stay tuned!» (lavorando duro per ottenere le Olimpiadi per gli Stati Uniti. State connessi). Per la metropoli californiana sono volati in Svizzera il Sindaco Eric Garcetti e il presidente del Comitato Promotore Casey Wasserman il cui intervento è stato molto esplicito: «Non crediamo negli ultimatum. Non crediamo che questa decisione riguardi solo Parigi, Los Angeles e i Giochi 2024. Riguarda invece la direzione futura del movimento olimpico».

COERENZA E SERIETA' La reazione italiana è tutta nelle parole di Giovanni Malagò, a margine della cerimonia di consegna dei diplomi dei master di management olimpico della Scuola dello Sport: «Si sapeva, i rumors erano chiari — ha dichiarato il presidente del Coni —. A questo punto è naturale una sospensione delle ipotesi di candidatura per l'Italia. Il Cio vuole premiare chi è stato coerente e serio: la rinuncia di Roma 2024 è stata un'occasione persa».

a.to.

Villeggiatura e avventura in montagna in Osttirol

LA STAMPA **montagna** & **Montagne** AMERIGIANI

SEGUICI SU



ACCEDI



SEZIONI

Cerca...



Scopri le località e gli itinerari più belli

Scegli



Montagne

**OUTDOOR
FESTIVAL**

CERVINIA
14-15-16
LUGLIO



A Pontedilegno arrivano i
Bike Days

Salite e discese mozzafiato
per gli appassionati del
pedale

Outdoor Festival, sport a
valle e sci sul ghiacciaio

Dopo Bordin, Baldini: a
Sestriere i sentieri dei
maratoneti

Le nuove frontiere del trail
cinque gare sempre più
dure



Una montagna di dilettanti invade ogni giorno le Alpi

Senza attrezzature e preparazione. Le guide: "Non ci ascoltano più"



Una foto emblematica: un gruppo di ragazzi ha deciso di passare la notte sul Bianco con una tenda non tecnica e a pochi metri dai crepacci



ENRICO MARTINET
AOSTA

Pubblicato il 11/07/2017
Ultima modifica il 11/07/2017 alle ore 15:19

Che tipo di corto circuito tra realtà, letture, filmati può spingere le persone sulla verticalità senza tenere in conto il pericolo? Forse il fascino dell'ignoto, oppure il desiderio incontrollabile di inseguire le gesta uomini che destano in noi ammirazione. «Di tutto un po', credo. Predomina la realtà virtuale. Tutto viene banalizzato», risponde Ivo Rabanser, guida alpina della Val Gardena. Lo deduce da quanto gli chiedono i clienti. «Quando si fa sci alpinismo, per esempio, e io dico loro di portarsi dietro l'Arva, la ricetrasmittente per segnalare un corpo sotto valanga, mi domandano, "ma allora è pericoloso?"».

Inconsapevoli. Ormai sono tanti gli episodi che indicano come è cambiato l'approccio alla montagna. Gli ultimi incidenti, la morte di Luca Borgoni, 22 anni di Cuneo, sul Cervino, sabato, o andare slegati sul ghiacciaio del Gigante, nel



LEGGI ANCHE

22/05/2017



L'impresa di Kilian Jornet: 26 ore per scalare l'Everest senza ossigeno né corde

05/03/2017



"Con tecnologia e bravura aumentano i pericoli"

16/04/2017

cuore del Monte Bianco o addirittura attraversare a zig zag senza un minimo di assicurazione le creste della Tour Ronde, sempre nello stesso giorno, dimostrano che la montagna non fa paura. «Errore», dicono le guide. Borgoni aveva detto ai genitori e agli amici di voler far ancora qualche centinaio di metri di dislivello dopo aver concluso la gara di Vertical ai piedi del Cervino.



Verso il cielo per 1800 metri il Mezzalama sfida i campioni

Cosa si nasconde in un piccolo crepaccio



Risalendo la montagna fino a 3.650 metri. Ha superato un passaggio complesso, la «Cheminée», attrezzato con corda fissa. È possibile che non abbia più avuto la forza di braccia necessarie per tenersi, non aveva alcuna attrezzatura da alpinismo, è precipitato per 200 metri. Prima della gara i concorrenti avevano tempestato di domande le guide e gli organizzatori sulla prestazione del catalano Kilian Jornet, detentore del record di salita e discesa del Cervino in 2 ore e 52 minuti. «Per fare il Cervino - dicono all'ufficio guide - ci vogliono due giorni». Il campione è un idolo per chi fa gare in montagna e anche lui aveva compiuto una leggerezza sulla Nord dell'Aiguille du Midi, sul Monte Bianco: non era attrezzato per resistere a una bufera di neve annunciata che lui aveva sottovalutato e chiese l'aiuto dei soccorsi. Sempre sabato un padovano cinquantenne, Gianfranco Toso, stava affrontando la salita sul Breithorn, di fronte al Cervino, insieme con un compagno e hanno deciso di fare due salite in solitaria. Non è più tornato. Ieri hanno sospeso le ricerche per il maltempo. Le insidie dei ghiacciai si chiamano crepacci e seracchi, gli uni inghiottono, gli altri cadono e formano valanghe.

Lontani da ogni più elementare regola di sicurezza sabato in 25 hanno passeggiato sul ghiacciaio del Gigante dopo la salita con la funivia SkyWay e alcuni si sono perfino arrampicati sulle creste della Tour Ronde, fra granito e nevaï. La guida Ezio Marlier li ha fotografati: «Io non so neanche come commentare una cosa del genere. Follia». Altri hanno pensato bene di pernottare in mezzo al ghiacciaio in una tendina. La foto, scattata dai gestori del rifugio Torino, è fra quelle della loro pagina Facebook.

Giovedì scorso la guida della Valtellina Daniele Fiorelli, che conosce come le sue tasche il Piz Badile, al confine con la Svizzera, ha dovuto risalire la lunga parete Sud, la più facile, per recuperare due ragazzi senza altro riparo che un telo tenda bloccati in mezzo alla neve. Incuranti delle previsioni meteo hanno affrontato la scalata e sono stati sorpresi da una nevicata di 30 centimetri che ha cancellato ogni appiglio. A Fiorelli hanno detto, quasi arrabbiati: «Ma è una via che è segnalata come di terzo grado perché è così difficile?». La guida, paziente: «Perché c'è neve». Ha dovuto calarli con le corde doppie, il maltempo impediva l'uso dell'elicottero. Fabio Salini, altra guida valtellinese, dice: «Eppure è facile

oggi sapere che tempo fa. Bisognerebbe anche far comprendere che la montagna è pericolosa e che anche la guida non è sinonimo di sicurezza assoluta, ma la sua professionalità riduce il fattore rischio». Il maltempo ha anche sorpreso sulla Punta delle Cinque dita, in Val Gardena, una coppia di ragazzi svizzeri di cui racconta la guida Rabanser. Un temporale ha tolto visibilità e impedito la discesa. Hanno chiamato i soccorsi e si sono seduti in una forcella. Uno di loro, quasi come un voto, ha fatto una promessa di nozze alla ragazza. A Rabanser che lo salvava ha confidato: «E adesso come faccio?».



Alcuni diritti riservati.

▶ **LA STAMPA TUTTODIGITALE** SCOPRI LA STAMPA TUTTODIGITALE E ABBONATI

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE



02/08/2016
Salma Hayek compie 50 anni. La sex symbol in 5 scene bollenti



11/05/2016
Le 10 città più strane del mondo



11/07/2017
Voli Milano Linate Monaco. Accedi alle offerte Meridiana e prenota ora la tua va...



06/04/2016
Drone sale in pedana e affina l'agilità con un allenamento da schermidore



22/04/2016
La festa a Ospedaletto per i 106 anni di Laura Notari (Video GATTI)



18/05/2016
Pigi e felici se il letto si rifa da solo in meno di un minuto e senza fatica



11/07/2017
Emergenza acqua. 24 ore senz'acqua possono uccidere. Non c'è tempo.



28/04/2016
vivialoni



11/07/2017
Mercedes me Adapter. Connetti la tua auto al futuro.

Raccomandati da **adintorni**

HOME



ANSA: Padoan: "Deficit? La proposta di Renzi non ci riguarda". E gli scappa un'imprecazione
Lex premier: "Con l'Ue un film già visto.



ANSA: Emergenza incendi al Sud: due chilometri di fiamme anche sul Vesuvio Video



Juve, arriva Douglas Costa: sarà un'affare da 46 milioni Da domani a disposizione



ABBONATI A L'AGENZIA di REDATTORE SOCIALE



REDATTORE SOCIALE

- NOTIZIARIO
- Società
- Disabilità
- Salute
- Economia
- Famiglia
- Giustizia
- Immigrazione
- Non Profit
- Cultura
- Punti di Vista
- In Evidenza
- Multimedia
- Speciali
- Banche Dati
- Calendario
- Annunci

Disab **RS** Agenzia Guida Giornalisti Blog ...altri siti **LOGIN**

Analisi debole **NOTIZIARIO** **Disabilità**

Surf, downhill e parapendio: Danilo e Luca sfidano la disabilità

Da 20 anni in sedia a ruote dopo un incidente, i due amici torinesi da 3 anni viaggiano lungo la penisola per portare il loro messaggio: "La disabilità è un limite che non deve spaventare o frenare, ma che va conosciuto, esplorato, superato". In ogni tappa visitano le Unità Spinali

11 luglio 2017

TORINO - Prossima tappa: Sestriere. Lunedì 17 luglio, con Danilo Ragona e Luca Paiardi – i 2 amici torinesi protagonisti di "Viaggio Italia" che da 3 anni attraversano la penisola in sedia a ruote "per capire se accessibilità è parola o realtà" – ci sarà anche Danilo Neri, tetraplegico dall'età di 17 anni (e che in un [blog](#) racconta le sue "due vite", prima e dopo il tuffo da una scogliera). Una giornata intera sulle montagne piemontesi per fare downhill con i ragazzi di Freewhite, l'associazione sportiva fondata da Gianfranco Martin, allenatore ed ex sciatore alpino, medaglia d'argento alle Olimpiadi invernali di Albertville nel 1992.



Danilo Ragona è un progettista e designer, creatore di [Able to Enjoy](#), azienda con la quale progetta e realizza ausili per la mobilità con materiali superleggeri e riciclabili, unendo tecnologia e design.

Luca Paiardi è architetto, musicista (sue le musiche nei video che raccontano le tappe) e tennista: è settimo nel ranking italiano di tennis in carrozzina. Sono 2 amici che, dopo un incidente, da quasi 20 anni vivono in sedia a ruote. Nel 2015 hanno deciso di intraprendere un viaggio per portare ovunque un messaggio: "Abbiamo vissuto 20 anni in piedi e altrettanti seduti: sappiamo bene com'era prima, ma ci piace tantissimo anche vivere il presente. E vogliamo impegnarci perché sia sempre più facile – racconta Luca -. La disabilità è un limite che non deve spaventare o frenare, ma che deve essere

RS L'AGENZIA di REDATTORE SOCIALE

Impresa sociale, Bobba: "Nella riforma tutti gli strumenti per l'innovazione"

Lette in questo momento

- Migranti, Caritas: "Inaccettabile limitare l'azione delle ong"
 - Toscana, prorogata al 31 dicembre vaccinazione contro meningite
 - Razzismo, 5 mila spettatori al Meeting di Cecina dell'Arco
- » Notiziario

Calendario

In primo piano: Impresa sociale: trend, sviluppi e prospettive tra riforma del terzo settore e indicatori economici 11/07/2017

Luglio 2017						
L	M	M	G	V	S	D
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23

Una tappa del viaggio. Foto di Gabriele Bertotti



Da 3 anni, sempre in movimento, uniscono musica, turismo, avventure e, naturalmente, sport praticato con le tecnologie più avanzate: e se dopo l'incidente era strumento di riabilitazione, oggi è il loro modo di raccontarsi. Tennis, deltaplano, parapendio, ultraleggeri, surf, sci, rally, fino a provare il primo bob adattato. In viaggio utilizzando barche a vela, fuoristrada, canoa: "Per noi lo sport è sfida e conoscenza di sé, oltre che relazione". Non solo: il Monferrato, che quest'anno ha ottenuto l'European Community of Sport 2017, il più prestigioso riconoscimento attribuito dalla Commissione Europea in ambito sportivo, ha scelto Danilo e Luca come testimoni di un modo di fare turismo e praticare sport accessibile tutti.

Forti della soddisfazione maturata nei primi due anni, nel 2017 "Viaggio Italia" è diventato un progetto ancora più ampio: strutturato a tappe, è partito ad aprile e si concluderà a dicembre. Dal Piemonte alla Basilicata passando per la [Sardegna](#) (dove hanno incontrato Alessio Mereu, produttore e dj con disabilità, fondatore di Amam, label techno di profilo internazionale), e per la prima volta sono state inserite anche destinazioni europee (Fuerteventura, per esempio). Quest'anno, come detto, ad accompagnarli nella prossima tappa a Sestriere ci sarà anche il loro amico Danilo Neri: la sua partecipazione è stata resa possibile grazie alla raccolta fondi lanciata durante la scorsa edizione per acquistare un furgone speciale che gli avrebbe consentito di tornare a viaggiare. Il furgone è stato acquistato e adattato, e la promessa è pronta per essere mantenuta.

Ogni tappa del loro viaggio è anche l'occasione per visitare le Unità Spinali, "perché sono il posto dove chi ha avuto un incidente riprende a vivere. Portiamo la nostra testimonianza, per raccontare che la vita in autonomia è possibile". Sempre quest'anno, poi, Danilo e Luca, con il sostegno di altri partner, hanno fondato "B-Free", associazione no profit con lo scopo di sostenere, promuovere e sviluppare progetti sull'accessibilità e l'eliminazione delle barriere architettoniche. (Ambra Notari)

© Copyright Redattore Sociale

TAG: DISABILITÀ

Ti potrebbe interessare anche...



Marius Ganthaler, in parapendio senza barriere. E' lui il primo pilota disabile
Notiziario



Dal volontariato alle fondazioni Tutti gli enti del terzo settore

Trovano disciplina anche le reti associative e le istituzioni filantropiche

PAGINA A CURA DI
Carlo Mazzini

Gli enti del terzo settore fanno il loro ingresso nella legislazione speciale portando con sé numerose novità e alcuni retaggi del passato. Sono considerati enti del terzo settore le organizzazioni di natura privata che perseguono senza scopo di lucro finalità di utilità sociale, solidaristiche e civiche e che realizzano attività di interesse generale attraverso forme di azione volontaria e gratuita o di mutualità o di produzione e scambio di beni e servizi.

Nel decreto legislativo relativo al codice del terzo settore si elencano le tipologie di enti. Da un lato sono citati gli enti del libro primo del codice civile (associazioni riconosciute e non, fondazioni e altri enti di carattere privato diversi dalle società) oltre alle imprese sociali (incluse le cooperative sociali), queste ultime oggetto di altro decreto e alle quali si applicano dove compatibili molte delle norme del Codice. Dall'altro lato vengono menzionati i soggetti di *lex specialis* (organizzazioni di vo-

lontariato, associazioni di promozione sociale e società di mutuo soccorso) per i quali vengono abrogate proprio le norme di riferimento in quanto in toto o in parte le specificità che li hanno finora caratterizzati vengono assorbite nel codice. Inoltre vengono istituite due nuove tipologie di organizzazioni - già esistenti di fatto, ma mai regolate esplicitamente - che sono le reti associative e gli enti filantropici. Infine, vengono ammessi tra gli enti del terzo settore gli enti religiosi civilmente riconosciuti limitatamente alle attività di interesse generale che svolgono. Tutti questi enti possono dirsi "del terzo settore" solo una volta iscritti al Registro unico nazionale.

Il perimetro del terzo settore

Non sono considerati enti del terzo settore gli enti pubblici, le formazioni e le associazioni politiche, i sindacati, le associazioni professionali e di rappresentanza di categorie economiche, le associazioni di datori di lavoro, nonché gli enti sottoposti a direzione e coordinamento o controllati dai suddetti enti.

In relazione alle finalità, si palesa la mancata definizione di utilità sociale, carattere solidaristico e civico citati tanto nella legge delega quanto nel codice, mancanza che si ritiene possa portare in futuro a problemi interpretativi.

Norma cardine del Codice è l'articolo 5 che riporta una lunga elencazione di 26 tipologie di attività di interesse generale, elencazione diso-

mogenea in termini tassonomici. Infatti si passa da ambiti generali (si pensi agli «interventi e prestazioni sanitarie») per arrivare a specifiche sotto categorie di attività (quale l'accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti) che si sarebbero potute includere in ambiti più generali. Per metà delle attività vengono in soccorso uno o più riferi-

menti di legge, mentre per l'altra metà l'assenza di definizioni legislative puntuali potranno rendere difficoltoso circoscrivere il reale ambito di azione degli enti.

Il legislatore delegato, come previsto nella legge 106/16, ha stabilito che questo elenco di attività di interesse generale potrà essere aggiornato con decreto del presidente del

Che cosa cambia

01 | CHI FA PARTE DEL TERZO SETTORE

L'articolo 4 del Codice identifica gli enti del terzo settore (Ets), definendoli quali enti di diritto privato con finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, che realizzano attività di interesse generale e che possono rivestire la qualifica di organizzazione di volontariato, associazione di promozione sociale, società di mutuo soccorso, ente filantropico, rete associativa, associazione riconosciuta e non, fondazione, altri enti del Libro I del codice civile, oltre a imprese sociali, incluse le cooperative sociali. Possono essere Ets anche gli enti religiosi civilmente riconosciuti limitatamente alle attività di interesse generale.

02 | GLI AMBITI DI INTERESSE

L'articolo 5 del Codice definisce le attività di interesse

generale, suddivise in 26 categorie, che devono essere realizzate in via esclusiva o principale. Molte delle attività ricalcano quelle tipiche delle Onlus, altre sono vere e proprie attività, quali la radiodiffusione sonora a carattere comunitario, attività di commercio equo solidale, agricoltura sociale, promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza, riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata.

03 | L'ISCRIZIONE AL REGISTRO

Tra le principali novità vi è l'iscrizione - obbligatoria se si vuole usufruire delle agevolazioni - al Registro unico nazionale. Il Registro ha però tempi ancora lunghi visto che il ministero del Lavoro ha un anno di tempo per disciplinare la procedura di iscrizione che sarà caratterizzata, dopo 60 giorni, dal silenzio-assenso

Consiglio dei ministri (e passaggio da commissioni parlamentari e dalla conferenza unificata). Se da un lato, con questa procedura si intende consentire agli enti del terzo settore di intervenire legittimamente nei nuovi ambiti di bisogni sociali, dall'altro sorprende che una fonte primaria del diritto (legge) venga modificata da una fonte secondaria (decreto).

Le attività esercitabili

Oltre alle attività di interesse generale, il Codice consente agli enti del terzo settore di esercitare attività diverse dalle prime, purché siano secondarie e strumentali rispetto alle attività di interesse generale, secondo criteri e limiti (anche quantitativi) da definirsi con successivo decreto interministeriale. Le attività diverse saranno considerate secondarie rispetto a quelle di interesse generale anche mettendo in rapporto l'utilizzo di risorse per l'una e l'altra parte, inclusi i volontari, le gratuità e le donazioni ricevute e impiegate.

È alta l'aspettativa tra gli enti rispetto alla definizione delle attività diverse, in quanto ad oggi, in ambito Onlus, dopo ben 19 anni dal Dlgs n. 460 non si ha ancora contezza di quali attività connesse accessorie per natura a quelle istituzionali gli enti possono realizzare. Sarebbe forse stato più opportuno legare la strumentalità delle attività diverse alle finalità e non alle attività di interesse generale.



Pallanuoto, una nuova idea di lago

«Lasciateci campo e noi ci siamo»

foto e servizi di UGO SPLENDORE

AVIGLIANA centroboia. Sul lago Grande la pallanuoto continua a divertirsi un sacco, partite, risate, relax. Al quarto anno sullo specchio d'acqua valsusino il torneo amichevole regala al pubblico uno spettacolo inedito e ai protagonisti qualche bracciata in più per tenersi in allenamento.

4° MEETING AVIGLIANA
«Partite e allenamenti per avvicinare la gente»
Anche la Torino 81 di A1 in acqua al Lago Grande

Quest'anno la Uisp ha coinvolto anche la società della Reale Mutua Torino 81, che milita in serie A1 e che ha inviato una delegazione per un match "dimostrativo", anche se il quadrangolare disputato in precedenza aveva messo in luce tutte le virtù di questo sport.

Nel torneo Amatori si sono sfidate le squadre dell'Aquatica Ingenuotti, Rari Nantes Carmagnola, Vintage Team e Rari Nantes Grugliasco. Nel torneo Agonisti in acqua i Master Torino 81, Waterpolo Turin Team Dinamica e Rari Nantes Grugliasco.

Il coordinatore dei tornei, Pasquale Rossi, allenatore dei Master Torino 81: «Il massimo sarebbe creare una società di pallanuoto ad Avigliana. Il club sfrutterebbe l'estate per far praticare sport ai giovani all'aria aperta e dare l'opportunità alle società di Torino e cintura di svolgere allenamenti o addirittura dei collegiali giovanili».

Stefano Capobianco, coach della Rari Nantes Grugliasco, una vera bandiera della pallanuoto (la frequenta da 40 anni esatti): «A Torino mancano piscine adatte alla pallanuoto. Nella stragrande maggioranza l'acquanone è abbastanza alto. Carmagnola e Sospello sono le uniche. Per questo le squadre



cercano nuovi spazi dove giocare, soprattutto d'estate, in piena libertà. Qui al lago si possono immaginare molte attività, dagli allenamenti ai tornei. Per esempio quello tra le otto squadre del gruppo Rari Nantes».

Ma davvero l'acqua del lago Grande può diventare così amica della pal-

lanuoto? «Basta avere il coraggio di installare un campo fisso nella bella stagione, attorniato in parte da una passerella per agevolare l'attività, compresa quella dei tecnici. Penso che sarebbe il modo migliore per avvicinare la gente alla pallanuoto. Un'idea vincente».



LA STELLA VITTURINI

«Una location ideale»



Il campione europeo Andrea Vitturini con le altre protagoniste della prova di nuoto pinnato, Caterina Lombardo e Donatella Camilla Mondin

ANDREA Vitturini, freschissimo campione europeo indoor di apnea dinamica, specialità bipinna (con tanto di record portato a 246,35 metri), è stato la star del sabato sul lago Grande, partecipando alla competizione di fondo pinnato sui 2mila metri, "antipasto" del Campionato italiano che si è svolto la domenica mattina.

«L'acqua del lago è splendida per gareggiare, è un'acqua che si sente morbida sulla pelle e che fa venire voglia di dare bracciate», dice il campione torinese, 49 anni e due gemelli che praticano la pallanuoto nella Torino 81.

Secondo Vitturini la location Avigliana potrebbe diventare un punto di riferimento estivo per nuotatori e pallanuotisti di Torino: «Non immagino cosa sarebbe questo posto se d'estate ci fosse un campo fisso per giocare a pallanuoto. Credo che sarebbe una bella attrazione, un po' come quando è venuto fuori il beach volley. E credo che molti ragazzi si sposerebbero volentieri da Torino ad Avigliana per praticare la pallanuoto e il nuoto di fondo, vista anche la carenza di impianti utili in città».

DI STEFANO (UISP)

«Grande opportunità»

NUNZIO Di Stefano, responsabile regionale della sezione Nuoto della Uisp.

«Ogni anno siamo qui a ragionare su quanto sia importante questa iniziativa per gli sport acquatici, che rientrano loro malgrado nella categoria degli sport minori. Ormai lo sanno tutti il nostro pensiero, comune di Avigliana compreso, una struttura semipermanente su questo lago darebbe nuove opportunità e visibilità a questi sport. Si può ragionare su un cosiddetto "stadio dell'acqua" con corsie per il nuoto, un piccolo rettangolo per il nuoto sincronizzato e un campo da pallanuoto. Il nuoto da maggio a settembre, senza rubare spazi importanti ai circoli e alle loro attività, che vanno dal canottaggio allo sci nautico».



UISP Teramo organizza il V Trofeo di Nuoto Città di Giulianova

Foto: P. M. / Contrasto

Adv

Giulianova. La spiaggia e lo specchio d'acqua compreso tra il lido "Novavita Beach" e "La Conchiglia" sarà lo scenario della Festa del Mare UISP e del "Trofeo di nuoto Città di Giulianova".

Il nutrito programma vedrà protagonisti tutti gli artefici della sicurezza e della salvaguardia in mare e gli atleti che si cimenteranno nella gara di nuoto. L'appuntamento è fissato per sabato 15 luglio, alle ore 10, quando scatterà la gara sulla distanza di 2,5 chilometri alla quale è prevista la partecipazione di cinquanta atleti proveniente da Abruzzo, Marche e Lazio ed altre regioni. La manifestazione, giunta alla quinta edizione, è organizzata dalla UISP Comitato Territoriale Teramo con il patrocinio del Comune, della Regione Abruzzo, della Provincia di Teramo, dell' Ufficio Circondariale Marittimo-Guardia Costiera e in collaborazione con la Croce Rossa Italiana, la società di salvamento "Costa Sicura srl", il Circolo Nautico "V. Migliori", l'Ente Porto di Giulianova, Flag Costa Blu e Lega Navale. A rendere particolare e avvincente l'iniziativa, sponsorizzata da "Spinosi Marketing", è il fatto che si tratta di una delle due sole gare di nuoto in acque libere organizzate in Abruzzo.

Il percorso, delimitato da boe, sarà affrontato da atleti, uomini e donne, divisi in due categorie: agonistica, riservata ai nuotatori più preparati, e amatoriale, aperta a chi vorrà cimentarsi nella sfida tra le onde del mare e avvicinarsi a questa particolare disciplina natatoria. Al termine della gara, che avrà come punto di partenza e di arrivo il "Novavita Beach", si terrà la cerimonia di premiazione alla presenza delle autorità.

"La manifestazione giunta alla quinta edizione è da annoverare ormai un classico delle iniziative estive della città di Giulianova" ha dichiarato **la presidente provinciale Sara Bianchetto**. "UISP è orgogliosa di aver riportato in città una bella manifestazione che vide i suoi albori negli anni '60 in una gara di velocità nel porto di Giulianova e mai più ripetuta. Per il futuro molti progetti sono in cantiere ma per realizzarli sarà necessario l'intervento delle istituzioni, delle categorie e di quanti sono interessati allo sviluppo turistico della nostra provincia".

Per le iscrizioni consultare il sito provinciale della Uisp Teramo

Data:
 mercoledì 12.07.2017

IL TIRRENO GROSSETO

Estratto da Pagina:
 XIV

PODISMO

Stasera si corre la Staffetta di Canapone Il via alle 21,30

► GROSSETO

Tante iscrizioni per la 9ª edizione della "Staffetta di Canapone" in programma questa sera alle ore 21.30. La manifestazione è molto sentita dai podisti grossetani e fiore all'occhiello del Marathon Bike. Uisp e Avis Grosseto, è patrocinata dal Comune di Grosseto.

Si tratta di una staffetta diventata un appuntamento fisso dell'estate grossetana, che illuminerà come al solito tutto il centro storico e parte delle mura di Grosseto. Mai nessuno è riuscito a vincerla due volte tra i 32 podisti che i sono alternati sul gradino più alto del podio, in virtù di un regolamento (unico in Italia) che dà a tutti le stesse probabilità di arrivare primi ma nello stesso tempo anche di arrivare ultimi.

Un susseguirsi di emozioni e capovolgimenti di fronte, sino agli ultimi metri dei 3 km e 650 metri del tracciato, che verrà percorso da ogni componente (4 per ogni squadra).

Quest'anno la manifestazione verrà preceduta da una corsetta di 60 metri per soli bimbi da 1 a 10 anni, denominata "Una cronometro per Canapone" giunta alla 5ª edizione.

In questa circostanza, i bimbi, che partiranno uno alla volta, riceveranno una medaglia ed altro, in ricordo dell'evento.

Per maggiori informazioni sull'evento, visitare il sito www.teammarathonbike.it.

